

IL MASSACRO DI CEFALONIA. L'8 settembre 1943 la **Divisione Acqui** che, forte di 525 ufficiali e 11.500 soldati, presidiava le isole di Cefalonia e agli ordini del generale **Antonio Gandin**, si trovò di fronte alla consueta alternativa: o arrendersi e cedere le armi ai tedeschi o affrontare la resistenza armata, sapendo di non poter contare su alcun aiuto esterno. Tra il 9 e l'11 settembre si svolsero estenuanti trattative tra **Gandin** e il tenente colonnello tedesco **Barge**, che intanto fece affluire sull'isola nuove truppe. L'11 settembre arrivò l'ultimatum tedesco, con l'intimazione a cedere le armi.

All'alba del 13 settembre batterie italiane aprirono il fuoco su due grossi pontoni da sbarco carichi di tedeschi. **Barge** rispose con un ulteriore ultimatum, che conteneva la promessa del rimpatrio degli italiani una volta arresi. **Gandin** chiese allora ai suoi uomini di pronunciarsi su tre alternative: alleanza con i tedeschi, cessione delle armi, resistenza. Tramite un referendum i soldati scelsero all'unanimità di resistere.

Il 15 settembre cominciò la battaglia che si protrasse sino al 22 settembre, con drastici interventi degli aerei Stukas che mitragliarono e bombardano le truppe italiane. I nostri soldati si difesero con coraggio, ma non ci fu scampo: la città di **Argostoli** distrutta, 65 ufficiali e 1.250 i soldati caduti in combattimento.

La **Divisione Acqui** si dovette arrendere, la vendetta tedesca fu spietata e senza ragionevole giustificazione. Il Comando superiore tedesco ribadì che "a Cefalonia, a causa del tradimento della guarnigione, non devono essere fatti prigionieri di nazionalità italiana, il generale **Gandin** e i suoi ufficiali responsabili devono essere immediatamente passati per le armi secondo gli ordini del Führer".

Il 24 settembre **Gandin** venne fucilato alla schiena; in una scuola 600 soldati italiani con i loro ufficiali furono falciati dal tiro delle mitragliatrici; 360 ufficiali furono uccisi a gruppetti nel cortile della casetta rossa. Questi gli ordini del generale **Hubert Lanz**, responsabile dell'eccidio: "Gli ufficiali che hanno combattuto contro le unità tedesche sono da fucilare con l'eccezione di: 1) fascisti, 2) ufficiali di origine germanica, 3) ufficiali medici, 4) cappellani. 5) fucilazioni fuori dalla città, nessuna apertura di fosse, divieto di accesso ai soldati tedeschi e alla popolazione civile. 6) nessuna fucilazione sull'isola, portarsi al largo e affondare i corpi in punti diversi dopo averli zavorrati".

Alla fine saranno 5.000 i soldati massacrati, 446 gli ufficiali; 3.000 superstiti, caricati su tre piroscafi con destinazione i lager tedeschi, scomparirono in mare affondati dalle mine. In tutto 9.640 caduti, la **Divisione Acqui** annientata.

Molti dei superstiti dell'eccidio si rifugiarono nelle asperità dell'isola e continuarono la resistenza nel ricordo dei compagni trucidati e si costituirono nel raggruppamento **Banditi della Acqui**, che fino all'abbandono tedesco di Cefalonia si mantenne in contatto con i partigiani greci e con la missione inglese operando azioni di sabotaggio e fornendo preziose informazioni agli alleati (fonte internet).

GIANCARLO RESTELLI (1958) Insegna Lettere presso l'**Istituto Tecnico "Antonio Bernocchi" di Legnano**. In collaborazione con l'**ANPI** e l'**Amministrazione Comunale di Legnano** lavora per il "**Giorno della Memoria**" dal momento dell'istituzione di questa ricorrenza. Ha lavorato anche con il "**Gruppo della Memoria**" di Saronno e l'**ANED** di Milano.

Ha visitato alcuni lager nazisti, tra cui **Auschwitz, Dachau e Mauthausen**, e ha scritto due libri dedicati a questa tematica "**Auschwitz, la barbarie civilizzata**" e "**Viaggio in un mondo fuori dal mondo**" (2004-2005). Nel febbraio del 2007 stato pubblicato un suo libro sulla tragedia delle foibe e all'esodo istriano: "**Le foibe e l'esodo giuliano-dalmata: la storia negata**", che è stato presentato in diverse città. In collaborazione con il Liceo "**Cavallieri**" di **Parabiago** ha contribuito alla realizzazione del volume "**Il volto di Medusa. Vivere e morire nelle trincee della Grande guerra**" (2008).

Ha al suo attivo lavori storico teatrali sulla **Shoah**, tra i quali "**Se questo è un uomo**", "**Voci dalla Shoah**" e "**La canzone del bambino nel vento**" (I bambini di Auschwitz). In occasione della ricorrenza del **25 Aprile** ha realizzato, nel corso degli anni, alcuni lavori a carattere storico sulla **Resistenza** e le stragi naziste in Italia.

Attualmente sta lavorando su un libro dedicato al Risorgimento che sarà pronto nel 2011,, centocinquantesimo dell'Unità d'Italia.

l'Associazione La Conta”

Storie e culture di genti del mondo

VI INVITA ALLA SERATA

***“CEFALONIA 1943: LA
STORIA DI UN MASSACRO”***

CON LA PARTECIPAZIONE DI:

GIANCARLO RESTELLI

- DOCENTE, SCRITTORE E STUDIOSO -

LUNEDI' 8 NOVEMBRE 2010 -

ORE 21,00

al Circolo ARCI Martiri di Turro

via Rovetta, 14 Milano